

12-13 novembre 2022: vangelo secondo Matteo, capitolo 24

¹ Mentre Gesù, uscito dal Tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. ² Egli disse loro: «Non vedete tutte queste cose? In verità io vi dico: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sarà distrutta».

³ Al monte degli Ulivi poi, sedutosi, i discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: «Di' a noi quando accadranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo».

⁴ Gesù rispose loro: «Badate che nessuno vi inganni! ⁵ Molti infatti verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo", e trarranno molti in inganno. ⁶ E sentirete di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi, perché deve avvenire, ma non è ancora la fine. ⁷ Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi: ⁸ ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori.

⁹ Allora vi abbandoneranno alla tribolazione e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. ¹⁰ Molti ne resteranno scandalizzati, e si tradiranno e odieranno a vicenda. ¹¹ Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; ¹² per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti. ¹³ Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. ¹⁴ Questo vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo, perché ne sia data testimonianza a tutti i popoli; e allora verrà la fine.

¹⁵ Quando dunque vedrete presente nel luogo santo l'abominio della devastazione, di cui parlò il profeta Daniele - chi legge, comprenda -, ¹⁶ allora quelli che sono in Giudea fuggano sui monti, ¹⁷ chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere le cose di casa sua, ¹⁸ e chi si trova nel campo non torni indietro a prendere il suo mantello. ¹⁹ In quei giorni guai alle donne incinte e a quelle che allattano!

²⁰ Pregate che la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato. ²¹ Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale non vi è mai stata dall'inizio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. ²² E se quei giorni non fossero abbreviati, nessuno si salverebbe; ma, grazie agli eletti, quei giorni saranno abbreviati.

²³ Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui", oppure: "È là", non credeteci; ²⁴ perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e miracoli, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti. ²⁵ Ecco, io ve l'ho predetto.

²⁶ Se dunque vi diranno: "Ecco, è nel deserto", non andateci; "Ecco, è in casa", non credeteci. ²⁷ Infatti, come la folgore viene da oriente e brilla fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. ²⁸ Dovunque sia il cadavere, lì si raduneranno gli avvoltoi.

²⁹ Subito dopo la tribolazione di quei giorni,

*il sole si oscurerà,
la luna non darà più la sua luce,
le stelle cadranno dal cielo
e le potenze dei cieli saranno sconvolte.*

³⁰ Allora comparirà in cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria. ³¹ Egli manderà i suoi angeli, con una grande tromba, ed essi raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli».

Traccia per la riflessione personale o in famiglia

① Il discorso di Gesù pone la distinzione tra ciò che appare stabile (persino il Tempio, centro della fede del suo popolo) e ciò che è veramente solido (la presenza del *Figlio dell'uomo*).

Cosa significa per noi stare da credenti in tempi - come i nostri - in cui vengono meno tante realtà erano sempre state stabili, tanti riferimenti che sembravano durare secoli?

Quando tutto crolla, qual è la parola che emerge dal mio profondo?

Quali esempi posso raccontare di parole, o gesti, che hanno saputo dire stabilità, fiducia, fede, profondità di vita, in situazioni in cui tutto crollava e «si raffreddava l'amore di molti»?

② Inoltre, l'insegnamento del vangelo è che il giudizio sul mondo non se lo dà il mondo, ma viene da Gesù (Isaia oggi richiamo proprio a cercare di capire la terra dal punto di vista del cielo).

E quindi, questa cosa come si applica nella vita quotidiana? Come il punto di vista di Gesù entra nel nostro modo di giudicare il successo o l'insuccesso, la fecondità o la sterilità delle situazioni e degli avvenimenti? Possiamo raccontare degli esempi?

③ Come ci immaginiamo il Regno di Dio? Come dovrebbe intervenire il Figlio dell'uomo in situazioni concrete che stiamo vivendo?

Utilizzando, eventualmente, questi tre spunti, ci possiamo fermare domenica prossima (19 e 20 novembre) dopo l'Eucaristia delle 10:00, delle 11:15, e delle 18:00 sia il sabato che la domenica, a confrontarci su quello che la riflessione ci ha suggerito.